

TORNATA DEL 5 MARZO 1850

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO DEMARCHI.

SOMMARIO. Osservazioni sul processo verbale — Atti diversi — Congedi — Relazione sul progetto di legge per l'abolizione del foro ecclesiastico, di alcune immunità ecclesiastiche e delle penalità per l'inosservanza di alcune feste — Incidente sull'urgenza — Relazione sul progetto di legge per provvedimenti alle Università di Sardegna — Relazione e reiezione per parte della Commissione del progetto di legge del deputato Brunier per abolizione di diritti competenti ai mastri di posta — Interpellanza del deputato Simonetta per l'armamento dell'Austria sul lago Maggiore — Risposta del ministro degli affari esteri — Osservazioni del deputato Brofferio e risposta del ministro della guerra — Continuazione della discussione sul progetto di legge per la riforma delle tasse postali — Emendamento del deputato Franchi all'articolo 27 — Emendamento del deputato Bottone all'articolo 29 — Articolo 32. Osservazioni dei deputati Menabrea, Brunier e Jacquemoud Antonio — Aggiunte del regio commissario — Emendamento del deputato Avigdor — Emendamenti dei deputati Spano G. B. e Santa Rosa T. relativi alla Sardegna — Emendamento del deputato Polto all'articolo 39 — Volazione ed approvazione della legge — Comunicazione del ministro delle finanze di variazioni al bilancio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

SIMONETTA. Domando la parola per un'osservazione sul processo verbale. In esso è detto che io avessi annunziato al Ministero una mia interpellanza sul concentramento di truppe austriache sul lago Maggiore; mentre io dichiarai solamente di voler interpellare il Ministero sull'armamento che si sta preparando dall'Austria sul lago Maggiore.

PRESIDENTE. Sarà fatta la richiesta rettificazione.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera :

2344. Rossina Gaudenzio, di Novara, eccita la Camera ad interessare il Ministero ad inserire nel foglio ufficiale le nomine ad impieghi, promozioni e traslocazioni.

2345. Paoletti Alessandro, di Spezia, propone che la divisa e l'armamento della guardia nazionale sia a carico dei comuni.

2346. Belvedere Egidio, merciaio ambulante, di Torino, propone alla Camera d'invitare il ministro dell'interno a provvedere perchè i figli dei custodi delle carceri giudiziarie facciano parte della guardia nazionale.

2347. Mulas medico Antonio, sindaco del comune di Tortoli (Sardegna), raccomanda la petizione n° 2043, sporta da varii abitanti della provincia d'Ogliastra per ottenere la restituzione alla dogana di Tortoli della facoltà di cui godeva per l'addietro di ricevere qualunque merce venisse importata sia nell'interno dell'isola che dal continente, come pure sia nominato un soggetto per la distribuzione del sale e tabacco.

2348. Enrico Antonio, di Pavone, ricorre per ottenere il permesso di poter aprire un'osteria in quel luogo, permesso che già prima d'ora gli era stato concesso, ma che per circostanze particolari non aveva creduto di sua convenienza l'accettare.

2349. Cimossa Giovanni Andrea, pievano di San Gregorio,

dimorante a Cherasco, sottopone alla Camera alcune osservazioni a difesa del proprio carattere religioso, stato intaccato dal già di lui massaro Lorenzo Torta con la petizione n° 2326.

2350. Peretti Nicolò Mangini Ambrogio a nome degli speciali al minuto chiede : 1° Che l'arte loro sia equiparata a quella dei droghieri in ciò che concerne la facoltà di tenere e vendere le sostanze ed i generi appartenenti al loro commercio ; 2° Sia loro permessa la vendita di tutte le sostanze semplici nello stato in cui sono somministrate e fornite dal commercio, benchè servano ad usi medicinali, purchè siano da essi vendute senza alcuna ulteriore preparazione e manifatturazione.

2351. Centotrentanove studenti eccitano il Parlamento a provvedere perchè : 1° La biblioteca dell'Università di Torino stia aperta dalle ore 8 del mattino sino ad un'ora prima della notte in tutti i giorni dell'anno, eccettuate le quattro solennità ; 2° Sia abolito l'uso d'imprestare libri fuori della biblioteca ; 3° Sia permesso agli accorrenti di consultare i cataloghi della biblioteca ; 4° Ogni tre giorni al più dopo la pubblicazione si diano in lettura i giornali periodici mensili, come anche tutte le opere in corso d'associazione ; 5° Vi siano almeno due copie d'ogni trattato dei professori.

2352. Loaso Cesare e Francesco, fratelli, porgono lagnanze contro il presidente del collegio nazionale di Torino, ed invitano la Camera ad eccitare il ministro d'istruzione pubblica, prese le volute informazioni, di provvedere in proposito.

2353. Delbò avvocato Francesco, d'Argine, provincia di Voghera, dimorante in Torino, già applicato presso il consolato generale in Milano, provvisto di un annuo trattamento con decreto del luogotenente generale del regno principe di Carignano, in data 10 luglio 1848, di lire 1504, lagnandosi che con altro decreto del 22 prossimo passato novembre gli sia stata ridotta tale somma a sole lire 800, chiede di essere reintegrato nel primitivo assegnamento e gli sia conferito un impiego.